

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
^{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME LXXXII

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI «GIOVANNI AMENDOLA»**

(Esercizio 1961)

Presentata alla Presidenza il 29 ottobre 1964

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 375 del 18 settembre 1964	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola »	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Conto finanziario dell'esercizio 1961	»	12
Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1961	»	14
Conto economico dell'esercizio 1961	»	16
Gestione assegni familiari - Bilancio dell'esercizio 1961	»	18
Relazione del Direttore generale	»	20
Relazione del Collegio dei sindaci	»	37

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 375

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 18 settembre 1964;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1961 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola », l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to A. Marcelli

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1961 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI « GIOVANNI AMENDOLA »

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola », già riconosciuto come Ente morale dal regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, è stato dichiarato persona giuridica di diritto pubblico dallo statuto dell'Ente approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 1959, n. 731.

Il regolamento con cui è stata disciplinata l'attività previdenziale e assistenziale a favore dei giornalisti professionisti, approvato con decreto interministeriale 1° gennaio 1953, è stato parzialmente modificato con la delibera, adottata in data 27 giugno 1961 dal Consiglio d'amministrazione, approvata con decreto, in data 22 settembre 1961, del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 20 giugno 1961, l'Istituto è stato dichiarato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

L'Istituto promuove ed attua la previdenza e l'assistenza a favore dei giornalisti iscritti, non a titolo provvisorio, nell'elenco professionisti del relativo albo. A norma dell'articolo 1 della legge 20 dicembre 1951, n. 1564, la previdenza e l'assistenza attuate dall'Istituto sostituiscono a tutti gli effetti, nei confronti degli iscritti, le corrispondenti forme di previdenza e di assistenza obbligatoria; a tenore dell'articolo 2 della stessa legge, le misure dei contributi dovuti all'Istituto dai datori di lavoro per i giornalisti da essi dipendenti e le prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare a favore dei propri iscritti non possono essere inferiori a quelle stabilite per le corrispondenti forme di previdenza e di assistenza obbligatoria.

Il trattamento assistenziale e previdenziale cui provvede l'Istituto si specifica nelle seguenti prestazioni:

- a) pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti;
- b) assistenza in caso di malattia (estesa anche ai pensionati con legge 4 agosto 1955, n. 692);
- c) assistenza in caso d'infortunio;
- d) assistenza in caso di tubercolosi;
- e) assistenza in caso di disoccupazione;
- f) assegni familiari.

Inoltre, l'Istituto può provvedere:

- a) al ricovero in casa di riposo per i vecchi e gli invalidi;
- b) alla concessione di prestiti e sussidi;
- c) alla concessione di borse di studio per i figli e per gli orfani dei giornalisti;
- d) alla costruzione di alloggi da cedere in affitto, con patto di futura vendita o riscatto;
- e) alla costituzione di particolari gestioni per forme previdenziali e assistenziali facoltative.

Infine, l'Istituto può assumere, altresì, le gestioni previdenziali e assistenziali che gli vengano affidate con contratto di lavoro o con convenzione, previa autorizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Sono organi dell'Istituto: il Presidente; il Consiglio di amministrazione; il Comitato esecutivo; il Collegio dei sindaci.

L'Istituto, a norma dell'articolo 21 dello statuto, attua i propri scopi mediante le seguenti entrate:

- a) i contributi versati dai datori di lavoro e dagli iscritti, nella misura e con le modalità previste dalle leggi, dai regolamenti e dal contratto nazionale di lavoro giornalistico;
- b) i redditi patrimoniali;

- c) i proventi in base a provvedimenti della pubblica amministrazione o di altri enti;
- d) le oblazioni;
- e) le donazioni e le altre eventuali somme che a giusto titolo pervengano all'Istituto.

Circa i proventi indicati nella lettera c), si fa presente che il contributo annuo concesso dallo Stato, in virtù della legge 1º luglio 1961, n. 684, ammonta a lire 300 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60.

All'Ente si applicano tutti i benefici, privilegi ed esenzioni tributarie previsti per l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

L'esercizio finanziario dell'Istituto ha inizio il 1º gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo è trasmesso, entro un mese dalla delibera di approvazione del Consiglio di amministrazione, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per la ratifica.

Almeno ogni cinque anni è compilato un bilancio tecnico attuariale della gestione per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

La disciplina giuridica ed economica del personale forma oggetto di norme emanate nel 1946 dal Commissario straordinario dell'Ente (1).

Con la presente relazione si riferisce sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961.

Il bilancio consuntivo dell'Ente è distinto in una gestione generale, comprendente le entrate e le uscite riflettenti la quasi totalità dei fini istituzionali, e in una gestione particolare relativa ai soli assegni familiari. Il rendiconto si compone per tutte e due le gestioni, di un conto finanziario, di un conto economico e di una situazione patrimoniale.

Il conto finanziario viene compilato sebbene non sia prevista la formazione di un bilancio preventivo.

Esso, al titolo I (entrate ed uscite effettive), riproduce fedelmente il conto economico d'esercizio, con entrate ed uscite di competenza; mentre al titolo II (entrate ed uscite per movimento di capitali), riporta le variazioni in più o in meno degli elementi attivi e passivi patrimoniali, limitatamente al pagato e riscosso.

Il conto finanziario della gestione generale si è chiuso, nell'esercizio 1961, con i seguenti dati:

Entrate	L. 4.351.114.327
Uscite	» 3.676.496.065
Avanzo finanziario . . .	L. 674.618.262

Le principali entrate realizzate nell'esercizio riguardano le voci che seguono:

I «contributi assicurazioni sociali obbligatorie», per un importo di lire 2.280.613.453; tale entrata è stata superiore a quella del precedente esercizio, che fu di lire 1.967.357.597, a causa del miglioramento delle retribuzioni degli iscritti e dell'aumentato numero dei contribuenti.

È opportuno specificare i vari contributi che concorrono a formare l'indicato importo totale dell'esercizio 1961, secondo il titolo di prelevamento, unitamente alla indicazione delle correlative prestazioni, perché da tale confronto appare più chiaro il rapporto esistente tra entrate e spese concernenti i principali fini istituzionali; pertanto, a tale scopo, si riporta,

(1) Tale normativa, avente carattere provvisorio, sarà sostituita dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio d'amministrazione e in attesa di approvazione da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

in sintesi, il prospetto dei « contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie » allegato al conto economico e l'elenco delle prestazioni con gli importi relativi:

CONTRIBUTI	LIRE	PRESTAZIONI	LIRE
Fondo adeguamento pensioni . .	1.345.555.524	Pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti	906.112.914
Contributi volontari (a)	15.644.412	Erogazioni straordinarie ai pensionati	82.774.911
Assistenza malattia pensionati . .	116.413.080	Liquidazione in capitale.	806.428
Assicurazione malattia.	443.323.268	Trattamento tubercolosi	3.496.775
Assicurazione tubercolosi	167.291.622	Trattamento disoccupazione.	17.296.800
Assicurazione disoccupazione. . . .	192.385.547	Trattamento malattie	422.151.311
Assicurazione infortuni	18.382.500	Trattamento infortuni.	22.310.000
		Borse di studio.	7.325.000
		Sovvenzioni assistenze varie	40.863.160
TOTALE	2.298.995.953	TOTALE	1.503.137.299

(a) I contributi volontari, ai sensi dell'articolo 15 del regolamento dell'Ente, sono corrisposti nella misura indicata nello stesso articolo, dagli iscritti che, pur avendo interrotto il proprio rapporto di lavoro, conservino l'iscrizione all'Albo dei giornalisti professionisti allo scopo di conseguire il diritto alle prestazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti ed alle prestazioni contro la tubercolosi.

Il contributo dello Stato per lire 577.500.000; tale contributo è stato annualmente stabilito dalla legge del 1961, n. 684, già cennata nelle premesse, in lire 300 milioni, ma nel 1961 sono stati riscossi, a titolo di conguaglio, anche gli arretrati dal 1° luglio 1959 a tutto il 31 dicembre 1960.

Il reddito delle riserve di lire 359.793.439.

Le « entrate diverse e straordinarie », il cui importo è stato di lire 92.135.583 hanno la seguente composizione: lire 29.055.000, quale contributo del C. O. N. I. derivante da convenzione, in riconoscimento dell'opera di propaganda a favore dello sport svolta dalla stampa; lire 32.487.627, in parte (lire 20.000.000) quale contributo del Ministero dell'interno sul Fondo nazionale di soccorso invernale, in parte (lire 2.500.000) quale oblazione volontaria della Fiera di Milano e in parte (lire 9.987.627) quale quota assegnata nella ripartizione degli utili della lotteria « Italia ».

Infine, il contributo per assicurazione infortuni di lire 18.382.500.

Nelle uscite, per quanto riguarda le spese inerenti al perseguimento dei fini istituzionali, è stata già esposta l'analisi delle componenti con i relativi importi; c'è da aggiungere che tali spese, nell'esercizio 1961, hanno subito un notevole aumento, rispetto all'esercizio 1960, principalmente a causa dei miglioramenti nel trattamento di pensione dei giornalisti, introdotti col citato decreto ministeriale 22 settembre 1961; da tener presente, però, che la spesa per le pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti, assommante a lire 906.112.914, si riferisce, oltre che alle pensioni di competenza dell'esercizio 1961, anche agli arretrati di competenza dell'esercizio 1960 per il periodo 1° giugno-31 dicembre.

Le spese generali di amministrazione ammontano complessivamente a lire 209.587.081, ma, ripartite fra la gestione ordinaria e la gestione assegni familiari, fanno carico alla prima per l'ammontare di lire 195.503.867.

Nelle uscite per movimento di capitali, sono da porsi in particolare rilievo due tipi di investimento che realizzano, congiuntamente, due delle attribuzioni facoltative dell'Ente: le

anticipazioni ai giornalisti per lire 372.625.285 e le anticipazioni per la costruzione di case ai giornalisti per lire 7.405.942.

Il conto economico della gestione generale presenta i seguenti dati riassuntivi:

Contributi e proventi.	L.	3.345.473.502
Spese	»	1.752.828.248
Differenza attiva . . .	L.	1.592.645.254

La differenza attiva è stata accantonata nei vari «fondi di riserva».

Al fine di stabilire la concordanza tra le cifre riportate nel conto economico e quelle della situazione patrimoniale, si fa presente che alla riserva tecnica, oltre alla assegnazione di cui al conto economico (lire 1.406.263.642), si sono aggiunte lire 107.993.558 prelevate dal fondo copertura miglioramento pensioni, dal fondo Casse pie e dal fondo assicurazione infortuni.

Il fondo previdenza e quiescenza impiegati è aumentato di lire 27.167.100 per l'accantonamento dell'anno compreso nella voce «Spese generali di amministrazione», ma è diminuito di lire 19.590.056 (con un aumento netto quindi di sole lire 7.577.044) per anticipi corrisposti al personale sui futuri miglioramenti economici non compresi tra le spese ma rilevabili solo dall'esame della situazione patrimoniale.

Prendendo spunto dall'ultima voce della spesa, non indicata nella sua naturale sede contabile, si fa osservare che l'abusata prassi di corrispondere anticipi al personale in conto miglioramenti futuri è illegittima, risolvendosi, in ultima analisi, nell'aumento *de facto* delle retribuzioni, prescindendo dalla dovuta sanzione da parte del competente organo di vigilanza.

La situazione patrimoniale può essere riassunta nei seguenti dati:

Attività	L.	9.159.731.584
Passività	»	541.163.963
Fondi di riserva . . .	L.	8.618.567.621

Per quanto riguarda le attività, prescindendo dalla illustrazione delle singole voci già resa nella relazione, allegata al conto consuntivo 1961, del direttore generale dell'Ente, si pone in risalto il rilevante ammontare delle disponibilità finanziarie (lire 1.208.152.143), corrispondente al 13,24 per cento delle attività patrimoniali, quasi interamente (meno lire 3.966.947 in conto corrente postale) depositate presso istituti finanziari.

Nonostante tali vistose disponibilità presso banche, l'Istituto, per finanziare il piano di costruzione delle case a riscatto per i suoi assistiti, ha contratto mutui con la Cassa depositi e prestiti per lire 195.540.648, al tasso d'interesse del 5,80 per cento.

Circa i fondi di riserva, si deve far presente che tre di essi: la «riserva tecnica», la «riserva generale», ed il «fondo oscillazione valori», sono previsti dallo statuto dell'Ente; più esattamente, il primo accoglie le disponibilità finanziarie dell'Ente destinate al trattamento pensionistico dei giornalisti, il secondo è costituito in relazione ad eventuali temporanee esigenze delle forme assicurative e assistenziali gestite dall'Ente, mentre il terzo, al quale viene attribuita annualmente una percentuale delle entrate, garantisce eventuali svalutazioni dei titoli posseduti dall'Ente.

L'accantonamento dell'anno a questo ultimo fondo è stato di lire 36.381.612 e pertanto esso è salito a lire 147.968.840. I titoli, cui detto fondo si riferisce, sono iscritti in bilancio per il loro valore di acquisto, inferiore di lire 94.653.768 al loro valore nominale. Se si aggiunge questa differenza all'ammontare del fondo stesso, si ottiene un totale di lire 242.622.608 e cioè un accantonamento prudenziale pari al 7,9 per cento del valore nominale dei titoli (lire 3.054.030.566).

Il fondo « case di riposo per giornalisti », costituito in rapporto ad una delle attribuzioni facoltative dell'Ente e che ha raggiunto nel 1961 l'ammontare di lire 184.000.000, non è stato ancora mai utilizzato.

Il conto finanziario della gestione assegni familiari si è chiuso, nell'esercizio 1961, con i seguenti dati:

Entrate	L.	256.874.348
Uscite	»	254.032.266
Avanzo finanziario . . .	L.	2.842.082

Ha influito sui risultati finanziari della gestione assegni familiari, dell'esercizio 1961, l'emanazione della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, che ha elevato le misure dei contributi e degli assegni, oltre ad apportare innovazioni sulle modalità di concessione degli assegni stessi.

Il conto economico della gestione assegni familiari dell'esercizio 1961, presenta i seguenti risultati:

Contributi e proventi	L.	241.812.778
Spese	»	239.572.296
Avanzo economico . . .	L.	2.240.482

La situazione patrimoniale è in sintesi rappresentata dai seguenti dati:

Attività	L.	144.785.207
Passività	»	50.265.721
Avanzo	L.	94.519.486

La presenza di un tale avanzo nella situazione patrimoniale, come chiarisce la relazione del Collegio sindacale, è dovuta ai passati esercizi, ove, evidentemente, il rapporto tra l'ammontare dei contributi e quello degli assegni non si presentava nel dovuto equilibrio; comunque, rimane il problema dell'utilizzazione dell'attuale consistenza degli avanzi dei passati esercizi, che, dato il raggiunto equilibrio nell'anzidetto rapporto, si da consentire, comunque, il permanere di un modesto margine di sicurezza nella gestione finanziaria dell'Ente, come è dimostrato dall'essersi verificato un avanzo economico di lire 2.240.482 nell'esercizio 1961, difficilmente potrà essere assorbita da accidentali e imprevedibili esigenze finanziarie della gestione.

Il Collegio sindacale, a conclusione della sua relazione sul bilancio consuntivo del 1961, nel proporre l'approvazione, ha dichiarato « che dalle verifiche eseguite nel corso del 1961 è sempre emersa la corretta tenuta della contabilità e la regolarità delle registrazioni e dei documenti esaminati ». Ha dichiarato, inoltre, « che i dati esposti in bilancio corrispondono alle scritturazioni contabili ».

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, richiesto dalla Corte, con determinazione n. 157 del 18 dicembre 1962, di adottare il provvedimento di ratifica del conto consuntivo dell'esercizio 1961, a norma dell'articolo 19 dello statuto dell'Ente, non ha, tuttora, fornito alcuna comunicazione in merito a tale invito.

DOCUMENTI ALLEGATI

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE.

I. — *Entrate effettive:*

1°) Contributi assicurazioni sociali obbligatorie.	L.	2.280.613.453	
2°) Contributi assicurazione infortuni	»	18.382.500	
3°) Reintegro conti personali.	»	1.999.811	
4°) Proventi vari	»	15.048.716	
5°) Contributo legge 1° luglio 1961, n. 684	»	577.500.000	
6°) Reddito delle riserve.	»	359.793.439	
7°) Entrate diverse e straordinarie	»	92.135.583	
			L. 3.345.473.502

II. — *Entrate per movimento di capitali:*

8°) Cessione titoli	L.	198.491.094	
9°) Rate ammortamento mutui ipotecari	»	51.469	
10°) Rimborso anticipazioni giornalisti	»	309.962.870	
11°) Case per i giornalisti:			
mutui con la Cassa depositi e prestiti	L.	3.249.632	
canoni assegnatari e rimborsi vari.	»	18.547.277	
			L. 21.796.909
12°) Accensione crediti vari.	»	223.765.560	
13°) Estinzione debiti vari	»	57.607.798	
14°) Istituzione borsa di studio F. Troiani	»	1.000.000	
15°) Costituzione fondo garanzia cessione quinto	»	50.200	
			L. 812.725.900

III. — *Entrate per partite di giro:*

16°) Contributi I. N. A.-Casa	L.	129.686.563	
17°) Contributi E. N. A. O. L. I.	»	13.021.583	
18°) Ricchezza mobile e complementare su stipendi e pensioni	»	6.505.177	
19°) Rate ammortamento mutui cooperative edilizie giornalisti	»	29.474.457	
20°) Contributi assicurazioni sociali dipendenti	»	14.227.145	
			L. 192.914.925

L. 4.351.114.327

IL PRESIDENTE
Azzarita

IL DIRETTORE GENERALE
Paloscia

DELL'ESERCIZIO 1961

USCITE.

I. — *Uscite effettive:*

1°) Prestazioni	L.	1.503.137.299	
2°) Spese generali di amministrazione	»	195.503.867	
3°) Spese gestione immobili	»	20.443.492	
4°) Altre uscite	»	33.743.590	
			————— L. 1.752.828.248

II. — *Uscite per movimento di capitali:*

5°) Investimenti immobiliari	L.	196.500.251	
6°) Investimenti in titoli	»	926.123.330	
7°) Acquisto mobilio	»	4.762.500	
8°) Anticipazioni ai giornalisti	»	372.625.285	
9°) Case per i giornalisti:			
anticipi per costruzioni	L.	7.405.942	
rate ammortamento mutui con la Cassa			
depositi e prestiti	»	2.987.678	
		—————	L. 10.393.620
10°) Accensione debiti vari	»	68.154.877	
11°) Estinzione crediti vari	»	152.193.029	
			————— L. 1.730.752.892

III. — *Uscite per partite di giro:*

12°) Versamento contributi I. N. A.-Casa	L.	129.686.563	
13°) Versamento contributi E. N. A. O. L. I.	»	13.021.583	
14°) Versamento ricchezza mobile e complementare	»	6.505.177	
15°) Versamenti alla Cassa depositi e prestiti delle rate delle coope- rative edilizie	»	29.474.457	
16°) Versamento contributi assicurazioni sociali dipendenti	»	14.227.145	
			————— L. 192.914.925
			L. 3.676.496.065
Avanzo finanziario	»	674.618.262	
			————— L. 4.351.114.327

I SINDACI

Paroli, Padellaro, Fedi, Indrio

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

De Filippis

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31 dicembre 1961
1°) Disponibilità finanziarie	925.616.962	282.535.181	—	1.208.152.143
2°) Immobili.	2.854.667.673	196.500.251	—	3.051.167.924
3°) Titoli	2.231.744.562	926.123.330	198.491.094	2.959.376.798
4°) Mobilio	1	4.762.500	—	4.762.501
5°) Mutui ipotecari.	267.162	—	51.469	215.693
6°) Anticipazioni ai giornalisti.	276.631.425	372.625.285	309.962.870	339.293.840
7°) Case per i giornalisti	403.510.665	7.405.942	17.112.422	393.804.185
8°) Debitori diversi.	46.492.366	68.154.877	57.607.798	57.039.445
9°) Residui attivi	510.066.388	1.023.943.740	510.162.807	1.023.847.321
10°) Risconti attivi	66.391.788	84.419.135	66.391.788	84.419.135
11°) Valori in deposito	33.761.540	6.106.719	2.215.660	37.652.599
	7.349.150.532	2.972.576.960	1.161.995.908	9.159.731.584
IL PRESIDENTE Azzarita IL DIRETTORE GENERALE Paloscia				

AL 31 DICEMBRE 1961

PASSIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in meno	Variazioni in più	Saldo al 31 dicembre 1961
1°) Mutui con la Cassa depositi e prestiti	195.278.694	2.987.678	3.249.632	195.540.648
2°) Fondo assegnatari case a riscatto	65.248.060	—	1.434.855	66.682.915
3°) Creditori diversi	27.818.424	127.840.952	191.836.439	91.813.911
4°) Residui passivi	4.748.691	4.748.691	144.473.890	144.473.890
5°) Risconti passivi	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
6°) Depositanti valori	33.761.540	2.215.660	6.106.719	37.652.599
7°) Fondi di riserva:				
a) Riserva tecnica	5.993.041.871	—	1.514.257.200	7.507.299.071
b) Copertura miglioramenti pensioni	100.000.000	100.000.000	—	—
c) Casse Pie	4.066.058	4.066.058	—	—
d) Assicurazioni infortuni	47.685.425	3.927.500	—	43.757.925
e) Case riposo giornalisti	134.000.000	—	050.000.000	184.000.000
f) Riserva generale	164.713.784	—	100.000.000	264.713.784
g) Ammortamento e manutenzione straordinaria immobili	423.129.463	—	—	423.129.463
h) Oscillazione valori	111.587.228	—	36.381.612	147.968.840
i) Previdenza e quiescenza impiegati	37.701.758	24.352.077	31.929.121	45.278.802
l) Istituzioni e fondi vari	1.369.536	—	1.050.200	2.419.736
	7.349.150.532	275.138.616	2.085.719.668	9.159.731.584
I SINDACI Paroli, Padellaro, Fedi, Indrio IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRAZIONE De Filippis				

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI.

1. — Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:			
di legge a carico aziende	L.	1.679.447.759	
di legge a carico giornalisti	»	451.687.858	
contrattuali dei giornalisti.	»	133.833.424	
prosecuzione volontaria	»	15.644.412	
			L. 2.280.613.453
2. — Contributi assicurazione infortuni			
			» 18.382.500
3. — Reintegro conti personali			
			» 1.999.811
4. — Proventi vari:			
rivalsa prestazioni, sanzioni civili e ammende.	L.	8.593.656	
rimborsi percentuali di legge sui medicinali	»	6.285.880	
recupero prestazioni	»	169.180	
			L. 15.048.716
5. — Contributo legge 1° luglio 1961, n. 684:			
esercizio 1961	L.	300.000.000	
conguaglio 1° luglio 1959-31 dicembre 1960.	»	277.500.000	
			L. 577.500.000
6. — Reddito delle riserve:			
fitti attivi	L.	139.720.408	
interessi sui titoli	»	142.998.401	
interessi sui depositi in conto corrente	»	44.938.053	
interessi attivi vari.	»	32.136.577	
			L. 359.793.439
7. — Entrate diverse e straordinarie:			
contributo C. O. N. I.	L.	29.055.000	
soccorso invernale e fiere	»	32.487.627	
diritti vari.	»	6.226.525	
polizze assicurazione vita giornalisti	»	2.865.025	
realizzi patrimoniali	»	8.634.216	
premi sui titoli.	»	11.272.250	
varie	»	1.594.940	
			L. 92.135.583
			L. 3.345.473.502

IL PRESIDENTE
Azzarita

IL DIRETTORE GENERALE
Paloscia

DELL'ESERCIZIO 1961

SPESE ED ACCANTONAMENTI.

1. — Prestazioni:

pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti	L.	906.112.914	
erogazioni straordinarie ai pensionati.	»	82.774.911	
liquidazioni in capitale	»	806.428	
trattamento tubercolosi	»	3.496.775	
trattamento disoccupazione	»	17.296.800	
trattamento malattie	»	422.151.311	
trattamento infortuni.	»	22.310.000	
borse di studio.	»	7.325.000	
sovvenzioni assistenziali varie	»	40.863.160	
			L. 1.503.137.299

2. — Spese generali di amministrazione » 195.503.867

3. — Spese gestione immobili. » 20.443.492

4. — Altre uscite » 33.743.590

L. 1.752.828.248

5. — Incremento riserva tecnica L. 1.406.263.642

6. — Incremento altri fondi di riserva:

case riposo giornalisti.	L.	50.000.000	
riserva generale	»	100.000.000	
oscillazione valori	»	36.381.612	
			L. 186.381.612
			L. 1.592.645.254

L. 3.345.473.502

I SINDACI

Paroli, Padellaro, Fedi, Indrio

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

De Filippis

GESTIONE ASSEGNI FAMILIARI

SITUAZIONE

ATTIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31 dicembre 1961
1°) Disponibilità finanziarie	26.441.429	3.617.754	—	30.059.183
2°) Titoli	75.995.000	—	—	75.995.000
3°) Residui attivi	5.713.203	38.731.024	5.713.203	38.731.024
	108.149.632	42.348.778	5.713.203	144.785.207

CONTO

<i>I. — Entrate effettive:</i>			
1. — Contributi assegni familiari	L.	236.946.933	
2. — Interessi sui titoli	»	3.900.000	
3. — Interessi sui depositi in conto corrente	»	965.845	
		—————	L. 241.812.778
<i>II. — Entrate per movimento di capitali:</i>			
1. — Anticipazioni della Gestione Ordinaria	L.	15.061.570	
			L. 256.874.348

CONTO ECONOMICO.

Contributi e proventi	L.	241.812.778
Spese	»	239.572.296
Avanzo economico d'esercizio	L.	2.240.482

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1961

PATRIMONIALE.

PASSIVITÀ	Saldo al 1° gennaio	Variazioni in meno	Variazioni in più	Saldo al 31 dicembre 1961
1°) Debito verso la Gestione Ordinaria	14.459.970	14.459.970	15.061.570	15.061.570
2°) Residui passivi	1.410.658	1.403.398	35.196.891	35.204.151
3°) Avanzo esercizi precedenti	92.279.004	—	—	92.279.004
Avanzo esercizio	—	—	2.240.482	2.240.482
	108.149.632	15.863.368	52.498.943	144.785.207

FINANZIARIO.

I. — Uscite effettive:				
1. — Assegni familiari corrisposti	L.	224.503.746		
2. — Spese generali di amministrazione	»	14.083.214		
3. — Interessi passivi	»	985.336		
			L.	239.572.296
II. — Uscite per movimento di capitali:				
1. — Rimborso anticipazioni della Gestione Ordinaria.	»	14.459.970		
			L.	254.03.2266
		Avanzo finanziario	»	2.842.082
			L.	256.874.348

IL PRESIDENTE
Azzarita

IL DIRETTORE GENERALE
Paloscia

I SINDACI
Paroli, Padellaro, Fedi, Indrio

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRAZIONE
De Filippis

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'esercizio 1961 ha costituito, per l'Istituto, un ulteriore importante tappa nel cammino delle realizzazioni assistenziali e previdenziali in favore della categoria.

I principali provvedimenti che hanno interessato la vita dell'Ente, contribuendo al suo sviluppo e al miglioramento delle prestazioni sono:

Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, relativo al trattamento economico e normativo dei giornalisti;

Delibera 27 giugno 1961 del Consiglio di amministrazione, approvata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in materia di trattamento malattie;

Legge 1° luglio 1961, n. 684, con la quale il contributo annuo concesso dallo Stato all'Istituto è stato aumentato da 115 milioni a 300 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60;

Decreto ministeriale 22 settembre 1961, contenente modifiche al Regolamento dell'Istituto, in materia di trattamento di pensione;

Legge 17 ottobre 1961, n. 1038, contenente modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari.

Di particolare rilievo, per i loro riflessi nel settore delle prestazioni, il decreto ministeriale 22 settembre 1961 e la delibera del Consiglio di amministrazione del 27 giugno 1961.

Con il primo provvedimento sono stati introdotti nel sistema di pensionamento dell'Istituto notevoli miglioramenti normativi ed economici che possono così sintetizzarsi:

- 1°) istituzione di una pensione minima di lire 600.000 annue;
- 2°) fusione delle aliquote contributive della pensione (*B* e *C*) in unica aliquota variabile;
- 3°) aumento dell'ex aliquota *B* della pensione nella misura del 50 per cento circa;
- 4°) aumento dell'ex aliquota *C* della pensione nella misura del 32 per cento circa; in tal modo la parte contributiva della pensione, costituita dalle ex aliquote *B* e *C*, ha subito un aumento del 41 per cento;
- 5°) introduzione del principio secondo il quale la misura della pensione è adeguata, ogni biennio, in relazione alle variazioni intervenute nel numero indice del costo della vita e in rapporto alle disponibilità risultanti dal bilancio tecnico dell'Istituto;
- 6°) aumento del 25 per cento della misura delle pensioni di invalidità conseguenti ad infortunio;
- 7°) computo, ai fini del diritto e della misura della pensione, dei periodi di servizio militare compiuti dal 25 maggio 1915 al 1° luglio 1920 e dal 10 giugno 1940 al 15 ottobre 1946;
- 8°) aumento delle aliquote percentuali di reversibilità della pensione in favore dei superstiti, con un minimale del 55 per cento e un massimale pari al 110 per cento della pensione già liquidata o che sarebbe spettata al giornalista defunto;
- 9°) istituzione di una indennità *una tantum*, pari a lire 1.000.000, in favore dei superstiti del giornalista deceduto prima di raggiungere le condizioni minime di contribuzione per il conseguimento della pensione;
- 10°) perfezionamento delle norme relative al conseguimento della pensione indiretta;
- 11°) aumento di un decimo della pensione per la moglie a carico del pensionato; tale innovazione si è tradotta in un aumento medio dell'8 per cento della misura complessiva delle pensioni corrisposte;
- 12°) parificazione completa degli ex assegni integrativi e delle pensioni delle ex Case Pie con il trattamento di pensione corrisposto dall'Istituto e conseguente attribuzione, ove del caso, del trattamento minimo di lire 600.000 annue;
- 13°) istituzione della reversibilità della pensione per i superstiti del giornalista già titolare dell'assegno integrativo, deceduto nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1940 e il 30 settembre 1948;
- 14°) riapertura, fino al 30 giugno 1962, dei termini per l'esercizio delle facoltà previste dagli articoli 53 e 54 del Regolamento.

Con il secondo provvedimento sono stati adottati, a decorrere dal 1° novembre 1961, importanti adeguamenti tariffari per il trattamento di malattia. Tra i più importanti:

- rimborso al 100 per cento delle specialità medicinali, rispetto all'85 per cento precedentemente previsto;
- aumento delle rette di degenza in clinica chirurgica, medica e ostetrica;
- aumento del contributo forfettario per parto;
- aumento dei compensi dovuti per interventi chirurgici e per anestesia, nonché per accertamenti diagnostici, rispettivamente nella misura del 20 per cento e del 10 per cento;
- aumento dei contributi per assegno di decesso, per occhiali correttivi, per protesi dentarie e varie, per cure marine e montane.

Particolare interesse riveste l'innovazione introdotta nel sistema di rimborso delle visite e dei consulti.

Il nuovo trattamento ha abolito, infatti, il rimborso forfettario, prevedendo un rimborso a notula per visite mediche e consulti notevolmente superiore al precedente. Tuttavia, per aderire alle aspirazioni manifestate da alcuni colleghi, l'Istituto ha mantenuto in vita — fino e non oltre il 31 dicembre 1962 — il precedente sistema di rimborso forfettario per i giornalisti che ne abbiano fatta esplicita richiesta entro il 31 dicembre 1961.

In effetti la categoria si è orientata chiaramente verso il nuovo sistema adottato dall'Istituto: su oltre 3.000 iscritti, soltanto 167 hanno optato per il trattamento forfettario.

Passando all'esame del bilancio consuntivo dell'esercizio 1961, vogliamo anzitutto ricordare che esso è unico per le varie gestioni assicurative, in applicazione di apposita delibera a suo tempo adottata dal Consiglio di amministrazione. Tale sistema, che assolve finalità di ordine pratico, in quanto consente una visione panoramica dell'attività dell'Ente e semplifica i trasferimenti delle gestioni attive a quelle passive, non è stato mai oggetto di rilievi od osservazioni, in tutti gli anni decorsi, da parte dei competenti organi dell'Amministrazione dello Stato.

Tuttavia, poiché sono in corso studi e convegni sulla tipizzazione dei bilanci degli enti previdenziali, al fine di determinare omogeneità di criteri e possibilità di analisi comparative, l'Istituto si è già approntato per adeguarvisi, qualora ne sia richiesto, ovvero ritenga di prenderne senz'altro l'iniziativa.

CONTO ECONOMICO.

Le entrate dell'esercizio 1961 ammontano complessivamente a lire 3.345.473.502, con un aumento di lire 843.256.076 rispetto al precedente esercizio. È necessario tener conto, tuttavia, che parte di tale notevole incremento è dovuta al conguaglio del contributo dello Stato per il periodo 1° luglio 1959-31 dicembre 1960.

Le uscite ammontano a lire 1.752.828.248; l'aumento, rispetto al 1960, è di lire 569.004.932, pressoché pari, quindi, all'incremento delle entrate, al netto degli arretrati del contributo dello Stato.

Contributi.

Notevole, come già negli scorsi esercizi, è stato l'aumento del gettito dei contributi assicurativi che è passato da lire 1.967.357.597 del 1960, a lire 2.280.613.453.

Nel corso dell'anno nessun aumento è intervenuto nelle aliquote contributive, per cui l'incremento di lire 313.255.856 è da attribuirsi al progressivo adeguamento delle retribuzioni degli iscritti, all'aumentato numero dei contribuenti nonché alla intensa azione di vigilanza sulle aziende, esercitata tramite l'Ispettorato del lavoro. Nel corso dell'anno sono state effettuate, infatti, oltre 200 visite ispettive ad aziende inadempienti nel versamento dei contributi assicurativi e ad aziende non contribuenti per accertare se vi fossero occupati giornalisti professionisti soggetti all'obbligo assicurativo.

Naturalmente tale intenso controllo ha positivamente influito sulla regolarizzazione di posizioni contributive, nel caso di ritardato o omesso pagamento, attraverso la stipula di ventidue convenzioni raetali per il complessivo importo di lire 138.935.826. A tale proposito, giova ricordare che l'Istituto ha recentemente adottato nuovi criteri per il perfezionamento delle richieste di rateazione, e precisamente:

competente a concedere la rateazione, fino a 12 mensilità, è la Direzione generale; per i periodi più lunghi, la Commissione finanziaria;

L'azienda è tenuta al pagamento, all'atto della stipula della rateazione, dell'importo dei contributi base, dell'importo delle rate prestiti maturate e già trattenute ai giornalisti dipendenti, di un decimo dell'importo dei contributi rateati nonché delle spese legali eventualmente sostenute dall'Istituto;

in ogni caso, nell'importo rateizzato, sono incluse le somme eventualmente dovute a titolo di rivalsa.

Durante l'anno, n. 117 giornalisti hanno usufruito della facoltà di proseguire il versamento dei contributi nella forma volontaria. L'importo iscritto in bilancio, a tale titolo, è di lire 15.644.412, superiore di lire 2.621.605 alla corrispondente cifra del 1960.

Il contributo per l'assicurazione contrattuale infortuni ha segnato, invece, una flessione, rispetto al precedente esercizio nel quale si erano verificate notevoli sopravvenienze per contributi di cui non era stato possibile l'accertamento, a suo tempo.

L'importo incassato per reintegro dei conti personali, a definizione di pratiche istituite a norma dell'articolo 54 del Regolamento, è stato di lire 1.999.811. È opportuno segnalare, al proposito, che, in seguito alla riapertura dei termini per l'esercizio delle facoltà previste dal predetto articolo 54, sono pervenute all'Istituto, alla data di stesura della presente relazione, n. 97 domande per reintegri e n. 46 domande per il riconoscimento dei motivi politici e razziali.

Proventi vari:

I proventi vari realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a lire 15.048.716.

L'azione dell'Istituto per l'applicazione della rivalsa, si è presentata ancora più laboriosa degli anni precedenti. Infatti, nonostante gli esposti presentati da alcune aziende al Ministero del lavoro, nell'intento di ottenere la sospensione o l'abolizione dell'istituto della rivalsa, gli uffici hanno dovuto proseguire nella loro azione, discendendo essa da una tassativa norma di legge. Sono state trattate, pertanto, a tal fine, n. 1920 pratiche.

Un notevole aumento hanno registrato i rimborsi percentuali di legge sui medicinali, dovuti dai farmacisti e dai produttori a norma della legge 4 agosto 1955, n. 692, in seguito allo smistamento, al competente ufficio fiduciario, di tagliandi e fustelle relativi a pratiche istituite in precedenti esercizi, come già fatto presente nella relazione al bilancio dell'esercizio 1960. L'importo incassato, a tale titolo, è stato di lire 6.285.880.

Contributo dello Stato.

Per effetto della legge 1° luglio 1961, n. 684, il contributo annuo concesso dallo Stato all'Istituto è stato portato da 115 milioni a 300 milioni. Poiché la decorrenza di tale aumento è stata fissata al 1° luglio 1959, in bilancio è stato iscritto anche il congruaglio degli arretrati fino a tutto il 31 dicembre 1960.

Reddito delle riserve.

Le entrate del 1961, per redditi derivanti dall'investimento delle riserve, ammontano a lire 359.793.439, con un incremento di lire 82.508.487 (29,7 per cento) rispetto al 1960.

I fitti attivi sono passati da lire 131.334.792 del 1960, a lire 139.720.408. Il relativo aumento che ascende a lire 8.385.616, è dovuto, oltre che all'iscrizione dell'importo di lire 5 milioni per fitti figurativi dei locali ove ha sede l'Istituto, anche al fatto che la percentuale degli appartamenti sfitti è ulteriormente diminuita dal 2,60 per cento del 1960, all'1,50 per cento circa.

Tale risultato è da considerare con ogni attenzione perché conseguito malgrado il continuo movimento degli inquilini che assume, di anno in anno, proporzioni sempre più rilevanti. Nel corso dell'esercizio si sono resi disponibili, infatti, 68 appartamenti (38 in più del 1960) e sono stati stipulati 72 nuovi contratti di locazione.

Il saggio medio di investimento delle proprietà immobiliari in reddito è risultato del 7,37 per cento, con un aumento dello 0,22 per cento rispetto al 1960.

Al netto delle spese di gestione, il saggio scende al 6,29 per cento, con un aumento, rispetto al 1960, dello 0,48 per cento. La differenza tra i due incrementi percentuali è dovuta alla diminuzione realizzata nelle spese di gestione degli immobili.

I titoli di proprietà hanno fruttato interessi per lire 142.998.401, con un aumento di lire 57.928.357, dovuto ai nuovi acquisti dell'esercizio. Il rendimento medio dei titoli è del 5,51 per cento; considerando che nel corso dell'anno sono stati realizzati premi per lire 11.272.250 — iscritti fra le entrate diverse e straordinarie — il rendimento sale al 5,95 per cento.

Gli interessi sui depositi in conti correnti ammontano a lire 44.938.053, con un aumento di lire 12.165.979 rispetto al 1960. Il rendimento medio risulta del 4,21 per cento, tenuto conto che oltre i due terzi delle disponibilità sono depositati in conti vincolati ad un anno e a sei mesi.

Il rendimento medio complessivo dei capitali investiti ed in reddito risulta pari al 5,71 per cento, con un incremento dello 0,27 per cento rispetto al 1960.

Tale reddito può considerarsi soddisfacente, tenuto conto delle doverose limitazioni imposte dalla legge agli investimenti degli Enti pubblici.

L'Istituto va adoperandosi, ora, soprattutto per il consolidamento delle forme di investimento del proprio patrimonio al fine di garantirne la stabilità monetaria.

Di tale problema si tratterà più oltre, con l'esame della situazione patrimoniale.

Entrate diverse e straordinarie,

Sotto tale voce figurano, oltre il contributo del C. O. N. I., quello del Ministero degli interni sul Fondo nazionale di soccorso invernale, quello del Ministero del tesoro sulla manifestazione della Lotteria nazionale « Italia » e quello che — con simpatica consuetudine — l'Ente Fiera di Milano eroga all'Istituto, per il tramite dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

I diritti percepiti per le operazioni di prestito hanno comportato un introito di lire 6.226.525.

Il gettito delle polizze di assicurazione vita giornalisti, scadute nel corso del 1961, è stato di lire 2.865.025.

Figurano ancora, in tale categoria di entrate, lire 8.634.216 per realizzi patrimoniali conseguiti attraverso la permuta di titoli di proprietà, nonché lire 11.272.250 per premi estratti su titoli (Buoni del Tesoro e Obbligazioni I. R. I.).

Prestazioni.

Il complesso delle prestazioni di legge e a carattere assistenziale erogate dall'Istituto per il 1961, ascende a lire 1.503.137.299 con un aumento, rispetto al 1950, di lire 514.563.842, pari ad oltre il 52 per cento.

Tale notevole incremento è dovuto, oltre che ad un generale miglioramento delle prestazioni, anche al fatto che nel corso del 1961 sono stati liquidati ai pensionati gli arretrati dei miglioramenti previsti dal decreto ministeriale 22 settembre 1961.

Abbiamo già avuto occasione di parlare della portata di tale provvedimento. La sua applicazione ha comportato un esborso di lire 906.112.914, comprensive delle pensioni di competenza dell'esercizio e degli arretrati per il periodo 1° giugno-31 dicembre 1960, oltre a lire 82.774.911 comprendenti l'erogazione straordinaria, in misura pari agli arretrati per il periodo 1° gennaio-31 maggio 1960, nonché l'erogazione *una tantum* deliberata dal Consiglio di amministrazione del 27 giugno 1961.

L'importo complessivo pagato è stato, quindi, di circa un miliardo, e precisamente di lire 988.887.825, con un aumento, rispetto al 1960, di lire 440.637.220 pari all'80,35 per cento.

Ovviamente, in base ai dati rilevati, è impossibile stabilire un raffronto fra l'importo pagato per pensioni dell'esercizio e il numero dei pensionati, al fine di ricavare l'importo della pensione media corrisposta dall'Istituto. Pertanto, tale rilevazione è stata appositamente effettuata in base al pagamento delle pensioni relative al mese di dicembre 1961; la pensione media annua corrisposta dall'Istituto è risultata di lire 837.226, con un aumento, quindi, di lire 175.776 rispetto alla pensione media risultante per il 1960. In percentuale tale aumento è pari al 26,60 per cento e si è rilevato di gran lunga superiore alla previsione di massima della relazione al consuntivo dell'esercizio 1960, che indicava in lire 750.000 annue la pensione media risultante dall'applicazione dei miglioramenti, allora in corso di approvazione.

Nel settore delle pensioni, nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 70 nuove liquidazioni (50 pensioni di vecchiaia, 2 di invalidità, 18 ai superstiti).

I pensionati deceduti sono stati 27 (26 titolari di pensione diretta e un titolare di pensione di reversibilità).

Pertanto, rispetto all'esercizio 1960, il numero complessivo dei pensionati risulta aumentato di 43 unità (24 pensioni di vecchiaia, 2 pensioni di invalidità, 17 pensioni ai superstiti).

A tale aumento complessivo è necessario aggiungere 12 titolari di pensione diretta e 42 titolari di pensione ai superstiti delle ex Casse Pie, pienamente equiparati ai pensionati dell'Istituto per effetto del decreto 22 settembre 1961.

Alla data del 31 dicembre 1961 il numero complessivo delle pensioni risulta, pertanto, di 937, così ripartite:

- n. 625 pensioni di vecchiaia;
- n. 296 pensioni indirette o di reversibilità;
- n. 16 pensioni di invalidità.

Alla stessa data, le pensioni dirette, raggruppate per classi di importo, risultano così suddivise:

IMPORTO MENSILE	Numero al 31 dicembre 1960	Numero al 31 dicembre 1961	IMPORTO ANNUO
Fino a lire 50.000	140	96	Fino a lire 650.000
da lire 50.001 a lire 55.000	39	21	da lire 650.013 a lire 715.000
» 55.001 » 60.000	58	20	» 715.013 » 780.000
» 60.001 » 65.000	53	24	» 780.013 » 845.000
» 65.001 » 70.000	59	36	» 845.013 » 910.000
» 70.001 » 75.000	86	31	» 910.013 » 975.000
» 75.001 » 80.000	51	38	» 975.013 » 1.040.000
» 80.001 » 85.000	55	35	» 1.040.013 » 1.105.000
» 85.001 » 90.000	31	48	» 1.105.013 » 1.170.000
» 90.001 » 95.000	11	41	» 1.170.013 » 1.235.000
» 95.001 » 100.000	12	62	» 1.235.013 » 1.300.000
» 100.001 » 105.000	4	41	» 1.300.013 » 1.365.000
» 105.001 » 110.000	3	37	» 1.365.013 » 1.430.000
» 110.001 » 115.000	—	29	» 1.430.013 » 1.495.000
» 115.001 » 120.000	—	23	» 1.495.013 » 1.560.000
» 120.001 » 125.000	—	21	» 1.560.013 » 1.625.000
» 125.001 » 130.000	—	14	» 1.625.013 » 1.690.000
» 130.001 » 135.000	—	15	» 1.690.013 » 1.755.000
» 135.001 » 140.000	—	2	» 1.755.013 » 1.820.000
» 140.001 » 145.000	—	2	» 1.820.013 » 1.885.000
» 145.001 » 150.000	—	2	» 1.885.013 » 1.950.000
» 150.001 » 155.000	—	3	» 1.950.013 » 2.015.000
	603	641	

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Alla data del 31 dicembre 1961 le pensioni indirette, raggruppate per classi di importo, risultano così suddivise:

IMPORTO MENSILE	Numero al 31 dicembre 1960	Numero al 31 dicembre 1961	IMPORTO ANNUO
Fino a lire 30.000	141	(a) 152	Fino a lire 390.000
da lire 30.001 a lire 40.000	63	42	da lire 390.013 a lire 520.000
» 40.001 » 50.000	18	45	» 520.013 » 650.000
» 50.001 » 60.000	9	39	» 650.013 » 780.000
» 60.001 » 70.000	4	9	» 780.013 » 910.000
» 70.001 » 80.000	2	7	» 910.013 » 1.040.000
» 80.001 » 90.000	—	1	» 1.040.013 » 1.170.000
» 90.001 » 100.000	—	—	» 1.170.013 » 1.300.000
» 100.001 » 110.000	—	1	» 1.300.013 » 1.430.000
	237	296	

(a) Il numero delle pensioni minime è aumentato, in conseguenza dell'immissione dei pensionati delle ex Casse Pie.

Il trattamento per tubercolosi corrisposto nell'esercizio ha comportato una spesa di lire 3.496.775 con un aumento, rispetto al 1960, di lire 2.225.397. I casi assistiti sono stati in numero di sette.

In tema di assistenza delle malattie tubercolari è da rilevare che l'Istituto, accogliendo il desiderio manifestato da alcuni assistiti di poter eseguire cure domiciliari, ove non venga ravvisata la necessità del ricovero, nel corso del 1961 ha esteso agli assistiti affetti da malattia tubercolare il trattamento previsto per le altre forme morbose, col sistema del rimborso a notula. L'assistito, in tal caso, è tenuto ad inviare all'Istituto un certificato medico, vistato dal direttore del consorzio antitubercolare o dal medico provinciale, attestante che il caso non richiede ricovero in istituti sanatoriali.

Nel corso del 1961 sono state aperte 71 nuove pratiche di disoccupazione, in aggiunta alle 22 in corso al 1° gennaio; n. 60 pratiche sono state definite positivamente e 11 negativamente, per cui le pratiche in corso al 31 dicembre 1961 risultano in numero di 22.

L'importo erogato durante l'esercizio è stato di lire 12.909.200, così ripartito:

giornalisti	L. 9.534.500
coniugi	» 1.372.500
figli	» 1.876.000
genitori	» 126.200

I giornalisti assistiti sono stati 82, con un complesso di 143 familiari a carico. L'importo medio erogato per ogni giornalista risulta, quindi, di lire 116.274, e per ogni familiare di lire 23.599.

Considerando il numero complessivo degli assistiti (giornalisti e familiari) l'importo medio è di lire 57.374.

Le giornate indennizzate, nel loro complesso, sono state n. 27.112, di cui n. 9.749 per i giornalisti e n. 17.363 per i familiari.

All'importo erogato di lire 12.909.200, è necessario aggiungere l'ulteriore importo di lire 4.387.600 per la corresponsione del trattamento di disoccupazione — a titolo di erogazione straordinaria — ai giornalisti disoccupati le cui domande di ammissione al trattamento di disoccupazione erano state a suo tempo respinte in base alla disposizione che impediva la corresponsione dell'indennità in favore dei giornalisti pensionati. Tale provvedimento è stato adottato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto il 21 dicembre 1961, in aderenza alla decisione della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità di tale disposizione.

Pertanto, il complessivo importo erogato nel corso del 1961 è stato di lire 17.296.800 con un aumento, rispetto al 1960, di lire 4.042.100, pari al 30,50 per cento.

Nel corso del 1961, come già ricordato, l'Istituto ha apportato sostanziali miglioramenti tariffari al trattamento di malattia. Essi sono riassunti nel seguente prospetto:

QUADRO COMPARATIVO FRA LE PRESTAZIONI PRATICATE AL 31 OTTOBRE 1961
E QUELLE VIGENTI DAL 1° NOVEMBRE 1961

	Al 31 ottobre 1961	Dal 1° novembre 1961
Medicinali	1°) 100 per cento antibiotici e galenici; 85 per cento specialità e articoli di medicazione; 2°) In caso di omessa o irregolare applicazione di tagliandi o fustelle: decurtazione del 17 per cento;	1°) 100 per cento tutti i tipi di medicinali e gli articoli di medicazione; 2°) in caso di omessa o irregolare applicazione di tagliandi o fustelle: rimborso all'83 per cento;
Visite mediche e consulti	1°) al domicilio: 1^a visita lire 1.500; successive lire 1.000; 2°) allo studio del medico: 1^a visita lire 1.200; successive lire 800; 3°) consulti: al medico curante lire 3.000; al medico consulente lire 7.000;	1°) al domicilio: lire 2.000 tanto la prima visita che le successive; 2°) allo studio del medico: lire 1.500 tanto la prima visita che le successive; 3°) consulti: al medico curante: lire 4.000; al medico consulente: lire 8.000 4°) visite di direttore di Istituto o Clinica Universitaria, Ordinario di Cattedra o primario ospedaliero: lire 6.000; 5°) consulti di sanitari come sopra lire 12.000;
Degenza in clinica . . .	1°) retta giornaliera lire 3.000; 2°) sala operatoria lire 8.000; 3°) contributo forfettario giornaliero per visite mediche, consulti e assistenza infermieristica lire 600;	1°) retta giornaliera lire 4.000; 2°) sala operatoria: rimborso nella misura del 20 per cento dell'importo dovuto al chirurgo operatore; 3°) contributo forfettario giornaliero per visite mediche, consulti, e assistenza infermieristica: lire 1.000;
Parto	1°) fisiologico a domicilio lire 30.000;	1°) fisiologico a domicilio lire: 40.000;

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Al 31 ottobre 1961	Dal 1° novembre 1961
	2°) distocico a domicilio lire 30.000 oltre al rimborso dell'intervento in base alle tariffe dell'Ordine dei medici;	2°) distocico a domicilio: lire 40.000 oltre al rimborso dell'intervento in base alle tariffe dell'Ordine dei medici, aumentate del 20 per cento;
	3°) fisiologico e distocico in clinica o ospedale lire 30.000 oltre a lire 3.000 al giorno per degenza per un massimo di giorni 8; più rimborso dell'eventuale intervento in base alle tariffe dell'Ordine dei medici;	3°) fisiologico e distocico in clinica o ospedale: lire 40.000 oltre a lire 4.000 al giorno per degenza per un massimo di giorni 7; più rimborso dell'eventuale intervento in base alle tariffe dell'Ordine dei medici, aumentate del 20 per cento; più lire 1.000 giornaliero per assistenza alla puerpera e al neonato e sala parto;
Interventi chirurgici . . .	Nella misura prevista dalle tariffe dell'Ordine dei medici;	Nella misura prevista dalle tariffe dell'Ordine dei medici, aumentate del 20 per cento;
Accertamenti diagnostici .	Nella misura prevista dalle tariffe dell'Ordine dei medici;	Nella misura prevista dalle tariffe dell'Ordine dei medici, aumentate del 10 per cento;
Assegno di decesso . . .	1°) nel caso di decesso di giornalista o pensionato lire 120.000; 2°) nel caso di decesso di familiare lire 70.000;	1°) nel caso di decesso di giornalista o pensionato lire 200.000; 2°) nel caso di decesso di familiare lire 150.000;
Occhiali correttivi della vista	Lire 4.000;	Lire 6.000;
Cure marine e montane .	Lire 20.000.	Lire 25.000;
Cure e protesi dentarie .	Ogni elemento lire 3.000.	Ogni elemento lire 4.000.

Anche la parte normativa ha subito importanti perfezionamenti, tra i quali:

1°) estensione dell'assistenza malattia — a titolo di erogazione straordinaria — ai figli di giornalisti e di pensionati, purché viventi a carico, fino a 21 anni se studenti di scuola media, e fino a 26 anni se studenti universitari;

2°) estensione dell'assistenza di malattia — a titolo di erogazione straordinaria — per le neoplasie, oltre il limite massimo di 180 giorni nell'anno solare;

3°) esclusione dal rimborso delle spese sostenute per malattie nervose e mentali, unicamente nei casi in cui dette infermità siano ritenute irreversibili;

4°) ammissione al rimborso del latte in polvere per i neonati in ogni caso ritenuto indispensabile e fino al 6 mese di età.

Tali notevoli miglioramenti, nonché il considerevole aumento dei casi denunciati, hanno comportato una spesa complessiva di lire 422.151.314; con un aumento, rispetto al 1960, di lire 79.940.053, pari al 23,35 per cento. Per un'esatta valutazione dell'onere è da tener presente, inoltre, che i principali miglioramenti sono entrati in vigore soltanto con il 1° novembre 1961, per cui è da prevedere un ulteriore notevole sviluppo della spesa.

Le denunce per malattia (escluse le malattie croniche) e per prestazioni integrative, sono passate da n. 16.428 a n. 19.484. L'aumento in valore assoluto è stato di n. 3.066 pratiche, pari al 18,70 per cento.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel seguente prospetto vengono raffrontate, distinte per singole voci, le prestazioni dell'esercizio in esame con quelle del 1960:

V O C I	1960		1961	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Diarie per degenza domiciliare	67.594	40.556.400	69.764	41.858.489
Diarie per degenza in clinica chirurgica	3.945	11.835.000	4.857	14.572.104
Diarie per degenza in clinica medica	3.699	11.097.000	4.348	13.044.991
Concorso per interventi chirurgici	517	27.012.826	550	28.764.688
Rimborso medicinali	—	68.211.031	—	80.751.567
Concorso per accertamenti radiologici	—	6.647.706	—	7.883.459
Concorso per esami di laboratorio	—	10.124.198	—	13.285.332
Concorso per cure dentarie	1.677	40.501.824	2.694	65.080.106
Diarie per degenza in clinica ostetrica	—	—	947	2.863.650
Pacco ostetrico	156	4.680.000	138	3.875.200
Contributo cure termali	788	23.640.000	814	24.420.000
Assegno di decesso	50	5.450.000	65	7.051.655
Concorso acquisto lenti	643	2.572.000	702	2.949.310
Terapia fisica e pronto soccorso	—	21.189.130	—	33.804.204
Protesi ortopediche	—	2.520.890	260	2.895.815
Assistenza ambulatoriale	—	31.587.548	—	35.721.775
Cure marine e montane	—	—	—	800.000
Sovvenzioni integrative	—	18.442.959	693	17.252.174
Visite mediche	—	16.142.746	—	25.276.792
		342.211.258		422.151.311

Nel corso dell'anno, hanno ricorso all'assistenza di malattia n. 3.127 iscritti, pari all'85 per cento del numero complessivo degli aventi diritto alle prestazioni di malattia. Essi ascendono, infatti, a n. 3.690 (2.753 giornalisti e 937 pensionati). I familiari a carico dei giornalisti sono n. 4.243, e quelli a carico dei pensionati n. 760.

Un complesso, quindi, di n. 8693 assistibili.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La seguente tabella pone in evidenza il costo medio di malattia, per iscritto e per assistibile, al netto delle spese di gestione, opportunamente raffrontato con quello dei precedenti esercizi:

ANNO	Numero iscritti	Numero assistibili	Importo erogato	Media per iscritto	Media per assistibile
1955	2.613	5.832	77.934.182	29.825	13.363
1956	2.828	6.760	105.957.981	37.467	15.674
1957	3.196	7.880	149.523.076	46.784	18.975
1958	3.260	7.745	182.763.910	56.062	23.597
1959	3.381	7.878	226.922.234	67.116	28.804
1960	3.609	8.411	342.211.258	94.821	40.686
1961	3.690	8.693	422.151.311	114.404	48.562

Il costo medio per pratica di malattia, risulta dalla seguente tabella, per gli esercizi compresi tra il 1955 e il 1961:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Media per pratica
1955	3.358	77.934.182	23.208
1956	4.704	105.957.981	22.525
1957	6.580	149.523.076	22.723
1958	9.189	182.763.910	19.889
1959	13.527	226.922.234	16.775
1960	17.555	342.211.258	19.493
1961	19.494	422.151.311	21.655

Si deve far presente, ancora, che nel corso del 1961 è stata ulteriormente estesa la rete di convenzioni per ricoveri ed assistenza ambulatoriale con case di cura, ospedali e studi medici per cui, attualmente, il numero complessivo delle convenzioni ascende a 110, delle quali 8 stipulate nel corso dell'anno.

Le liquidazioni per infortunio, previste dalla relativa assicurazione istituita con contratto nazionale di lavoro, sono state 10 con un importo complessivo liquidato di lire 22.310.000. L'aumento, rispetto al precedente esercizio, è di lire 11.010.000 pari al 97,45 per cento.

Nel corso dell'anno, sono stati approvati notevoli miglioramenti anche in tale settore. Il Consiglio di amministrazione, infatti, con delibera del 27 giugno 1961, ha autorizzato l'apposita Commissione a disporre la liquidazione anche nei casi di infortunio dai quali sia derivata al giornalista invalidità permanente di grado inferiore al 10 per cento, ma comunque superiore all'8 per cento. Tale provvedimento è stato adottato a titolo sperimentale.

Il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico e accademico 1960-61, a favore di orfani di giornalisti professionisti e figli di giornalisti viventi e pensionati, ha comportato una spesa di lire 7.325.000.

L'importo erogato per sovvenzioni assistenziali varie è stato di lire 40.863.160, di cui lire 15.910.000 per assegni facoltativi a vedove ed orfani di giornalisti non aventi diritto a pensione; lire 19.740.600 per sovvenzione straordinaria *una tantum* ad alcune categorie di pensionati in occasione delle festività natalizie; lire 5.212.560 per sussidi a carattere straordinario, concessi a norma dell'articolo 42 del Regolamento.

Non figura più, tra le sovvenzioni assistenziali, l'importo relativo alle erogazioni mensili in favore dei pensionati delle ex Casse Pie, in quanto tale trattamento è stato soppresso con l'inclusione dei relativi titolari tra i pensionati dell'Istituto.

L'importo dei sussidi a carattere straordinario è diminuito, rispetto al 1960, di 3.723.956 lire: l'apposita Commissione ha, infatti, adottato criteri più rigorosi nell'esame delle istanze, secondo le direttive in materia del Consiglio di amministrazione.

Per il complesso dei motivi sopra esposti l'importo erogato per sovvenzioni assistenziali, nel corso del 1961, è diminuito di lire 12.194.356.

Spese generali di amministrazione.

Le spese generali di amministrazione dell'esercizio ascendono a lire 195.503.867, con un aumento in valore assoluto, rispetto al 1960, di lire 27.966.225. La loro incidenza sulle entrate è del 5,84 per cento, con una diminuzione dello 0,86 per cento rispetto al precedente esercizio.

L'aumento di spesa è dovuto, principalmente, ai seguenti fattori:

incremento del numero del personale dipendente di sei unità, per fronteggiare le accresciute esigenze di lavoro. Con tale aumento, il numero dei dipendenti dell'Istituto viene ad essere di 71 (62 impiegati, 5 uscieri e fattorini, 1 autista e 3 addetti alle pulizie);

liquidazione di arretrati al personale per conguaglio delle quote di aggiunta di famiglia, per riconoscimento degli acconti sui futuri miglioramenti ai fini del trattamento integrativo di previdenza, per scatti di stipendio anticipati riconosciuti al personale invalido, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

liquidazione di compensi professionali per lo studio tecnico del sistema di pensionamento proposto dall'Associazione della Stampa romana;

iscrizione, fra le spese, di fitti figurativi relativi ai locali ove ha sede l'Istituto;

aumento delle spese per riunioni del Consiglio, del Comitato e delle Commissioni consultive.

Circa l'entità della spesa complessiva sostenuta, non può che ripetersi che la percentuale di incidenza sulle entrate si è mantenuta entro limiti modesti e, comunque, di gran lunga inferiori a quelli raggiunti da enti similari. Ciò non toglie che l'Istituto si adoperi costantemente nel migliore dei modi per il contenimento di tale categoria di spese, compatibilmente con le esigenze funzionali dei propri servizi, ed è a tal fine che è in corso la meccanizzazione dei servizi di contabilità, in coordinamento con quelli inerenti alle contribuzioni e alle fondamentali prestazioni assicurative.

Spese gestione immobili.

Per tale categoria di spesa, come era stato previsto nella relazione al consuntivo dello scorso esercizio, si è verificata una diminuzione di lire 3.852.411. Infatti l'onere sostenuto ammonta a lire 20.443.492 e incide sulle entrate per fitti attivi nella misura del 14,65 per cento con una diminuzione del 3,85 per cento rispetto all'esercizio 1960.

In rapporto al valore degli immobili in reddito, la spesa incide per l'1,08 per cento, con una diminuzione dello 0,24 per cento rispetto al 1960.

Altre uscite.

In tal voce sono comprese uscite non classificabili specificamente nelle categorie sopra esaminate, e precisamente:

i diritti erariali trattenuti sul contributo dello Stato, nella misura del 5 per cento;

il contributo dovuto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il finanziamento degli istituti di patronato. È da rilevare, in proposito, che tale contributo pure essendo stabilito per legge, praticamente è a fondo perduto, in quanto i compiti degli istituti di patro-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nato, per la categoria dei giornalisti, sono svolti, come è noto, prevalentemente dalle organizzazioni sindacali centrali e periferiche;

i premi di assicurazione per le polizze vita giornalisti;

il contributo dovuto agli uffici fiduciari per le operazioni inerenti agli sconti sui medicinali;

gli interessi passivi sul fondo di previdenza del personale.

Incremento delle riserve.

L'avanzo economico dell'esercizio 1961, risulta così determinato:

Entrate	L.	3.345.473.502
Uscite	»	1.752.828.248
Avanzo	L.	<u>1.592.645.254</u>

Tale importo viene così ripartito fra i vari fondi di riserva regolamentari:

al fondo per case di riposo giornalisti	L.	50.000.000
al fondo riserva generale, pari al 3 per cento	»	100.000.000
al fondo oscillazione valori che viene a raggiungere, in tal modo, una consistenza pari al 5 per cento del valore di bilancio dei titoli di pro- prietà	»	36.381.612
alla riserva tecnica, per la copertura degli oneri della gestione in- validità, vecchiaia e superstiti.	»	1.406.263.642
Totale	L.	<u>1.592.645.254</u>

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

La consistenza delle attività patrimoniali, al 31 dicembre 1960, ammonta a 9.159.731.584 lire. La loro distribuzione risulta così variata, rispetto al 1960:

	1960	1961
Disponibilità finanziarie	12,65 %	13,24 %
Immobili	39,02 %	33,45 %
Titoli	30,50 %	32,44 %
Partite diverse	17,83 %	20,87 %
	<u>100,00 %</u>	<u>100,00 %</u>

La variazione dei rapporti percentuali, nella misura sopra indicata, è stata determinata, in primo luogo, dalle accresciute disponibilità finanziarie, che figurano in bilancio per complessive lire 1.208.152.143. È da tener presente, tuttavia, che oltre i due terzi di tale importo (lire 885.045.303) risultano giacenti in conti bancari vincolati, a sei mesi o ad un anno, suscettibili di un reddito più elevato.

L'Istituto ha cercato di utilizzare le disponibilità di nuova formazione, rese ingenti dal momentaneo rallentamento nel settore degli investimenti immobiliari, in acquisto di titoli obbligazionari in fase di emissione, per il complessivo importo di lire 926.123.330. Poiché le cessioni dell'esercizio ammontano a lire 198.491.094, il portafoglio titoli risulta notevolmente incrementato, con una consistenza finale di lire 2.959.376.798 — al prezzo di costo — pari a lire 3.054.030.566, in capitale nominale.

Gli investimenti immobiliari dell'esercizio ascendono a lire 196.500.251. In detta cifra sono comprese lire 18.997.190 per il saldo del terreno in località Tor Marancio, in seguito alla stipula della nota convenzione con il comune di Roma, nonché lire 175.209.846 per i lavori del nuovo fabbricato in Roma — Lungotevere Cenci.

In merito a tale ultima iniziativa, desideriamo ricordare che l'importo dei lavori, inizialmente previsto in lire 400 milioni, dovrà essere aumentato di lire 20 milioni per modifica alle fondazioni (delibera del Comitato esecutivo in data 3 maggio 1961); di lire 25 milioni per l'impianto di condizionamento d'aria, non previsto inizialmente (delibera in data 26 giugno 1961); di lire 4 milioni per supero di spesa per l'impianto ascensori (delibera in data 29 settembre 1961). Al totale delle opere, risultante in lire 449 milioni, deve, ovviamente, essere aggiunto il costo del terreno, per lire 419 milioni, nonché le spese notarili, di progettazione, direzione lavori e varie. Ogni altro elemento di valutazione, dei costi e del reddito, è da attribuire alla competenza dell'esercizio in corso.

Gli investimenti sopra illustrati hanno portato la consistenza del patrimonio immobiliare a lire 3.051.167.924. A nuovi importanti investimenti sarà dato corso nei prossimi esercizi, secondo l'indirizzo dettato in materia dal Consiglio di amministrazione. Come è noto, si prevede di porre in reddito — con la necessaria gradualità — le aree edificatorie di proprietà, fino a raggiungere una consistenza immobiliare pari ai due terzi del patrimonio dell'Ente.

A tal fine è stato predisposto e approvato un piano quadriennale di investimenti, per complessivi 4 miliardi di lire, da realizzare entro il 1965. L'attuazione di tale programma consentirà il consolidamento della riserva tecnica, destinata alla copertura degli oneri previdenziali, preservandola dal lento ma graduale processo di svalutazione monetaria.

Il mobilio figura in bilancio per l'importo di lire 4.762.501, relativo ad un primo anticipo per la fornitura di un nuovo impianto di macchine contabili.

I mutui ipotecari concessi nel periodo pre-bellico risultano ulteriormente ridotti a lire 215.693, per effetto del versamento dell'importo di lire 51.469 per quote di ammortamento del capitale.

A tale proposito è opportuno ricordare che l'Istituto, nel corso del 1961, ha provveduto all'elaborazione di un regolamento per la concessione di mutui ipotecari individuali ai giornalisti, che il Consiglio di amministrazione ha approvato nella sua tornata del 10 novembre 1961. Lo stanziamento per questo primo importante ed ardito esperimento è stato fissato nella misura di mezzo miliardo di lire.

Il movimento del conto anticipazioni ai giornalisti, riguardante le operazioni di prestito effettuate a norma degli articoli 43 e 44 del Regolamento, ha comportato una entrata di lire 309.962.870 per rate di rimborso, ed una uscita di lire 372 milioni 625.285 per numero 579 nuovi prestiti concessi nell'anno. Il rilevante aumento del predetto importo è dovuto all'elevazione dei massimali, conseguente agli aumenti degli stipendi base previsti dal nuovo contratto di lavoro giornalistico 1° gennaio 1961. L'ammontare complessivo del conto, al 31 dicembre, risulta di lire 339.293.840.

Il conto case per i giornalisti presenta un saldo di lire 393.804.185. I movimenti in entrata riguardano rimborsi vari di anticipazioni a suo tempo concesse dall'Istituto.

In uscita figurano lire 7.405.942 per nuovi anticipi concessi, per la quasi totalità relativi al nuovo immobile in Trieste.

In tale settore è da segnalare l'inizio della costruzione della palazzina a riscatto in Trieste e il collaudo delle opere relative alla costruzione eretta in Roma. Per le costruzioni in Firenze Bari e Torino è stato predisposto il relativo piano di ammortamento, secondo le prescrizioni del Ministero dei lavori pubblici; non appena detti piani saranno stati approvati dal Ministero, si potrà provvedere alla stipula dei contratti definitivi di locazione con patto di futura vendita.

I residui attivi figurano in bilancio per l'importo di lire 1.023.847.321 e comprendono, fra l'altro, gli arretrati del contributo dello Stato, per lire 494.000.000, nonché contributi assicurativi e interessi vari rimasti da incassare al 31 dicembre 1961. Peraltro, tali crediti sono stati per la quasi totalità realizzati alla data di stesura della presente relazione.

I risconti attivi sono costituiti da prestazioni e spese pagate nel corso del 1961, ma di competenze dell'esercizio 1962.

I valori in deposito, per complessive lire 37.652.599, cui fanno riscontro i depositanti valori nella parte passiva, sono costituiti da depositi cauzionali di terzi a garanzia.

Passando all'esame delle passività, si riscontrano mutui con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di case a riscatto per i giornalisti, per l'importo complessivo di lire 195 milioni 540.648. Nel corso dell'esercizio si è verificata una nuova somministrazione di lire 3.249.632 per la costruzione in Trieste mentre sono state versate lire 2.987.678 per rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti per le costruzioni erette in Genova, Torino, Firenze, Bologna, Roma, Napoli e Bari.

Il fondo assegnatari case a riscatto riguarda i versamenti provvisori dei giornalisti, a riscatto degli alloggi loro assegnati. Le quote accantonate per il 1961 ammontano a lire 1 milione e 434.855.

Figurano ancora residui passivi per lire 144.473.890, riguardanti prestazioni e spese rimaste da pagare al 31 dicembre 1961.

I risconti passivi riguardano una quota parte del contributo sul Fondo nazionale soccorso invernale, di competenza dell'esercizio 1962.

La consistenza complessiva dei fondi di riserva, dopo gli accantonamenti effettuati per l'esercizio e illustrati in sede di Conto economico, ha raggiunto l'importo di lire 8.618.567.621, pari alla differenza tra le attività patrimoniali e il complesso delle partite debitorie.

Dobbiamo qui rilevare che, in chiusura di esercizio, la riserva tecnica viene incrementata dell'ulteriore importo di lire 107.993.558, mediante i seguenti prelevamenti:

dal fondo miglioramento di pensione, che viene soppresso avendo l'Istituto fronteggiato gli oneri relativi con le entrate dell'esercizio . . .	L. 100.000.000
dal fondo assicurazione infortuni, per la copertura del disavanzo di gestione risultante dalla differenza fra le prestazioni erogate ed i contributi incassati a tale titolo	» 3.927.500
dal fondo Casse Pie, che viene soppresso, facendo carico gli oneri relativi sulla gestione invalidità, vecchiaia e superstiti dell'Istituto . . .	» 4.066.058
In totale . . .	L. 107.993.558

Anche per l'esercizio 1961 non figura in bilancio la consueta quota per la manutenzione straordinaria e l'ammortamento degli immobili. La consistenza del relativo fondo, infatti, è tuttora sufficiente alla copertura della quota annua — come già abbiamo avuto occasione di precisare nella relazione al bilancio dell'esercizio 1960 — per effetto dell'avvenuto ridimensionamento del piano di ammortamento degli immobili.

Resta infine da accennare al fatto che le fondazioni Dereda, Biadene e Baronchelli, sono state raggruppate sotto unica voce denominata « Istituzioni e fondi vari ». Nell'importo complessivo di lire 2.419.736, risultante a tale titolo, è compresa anche la cifra di lire 50.200, relativa alla costituzione del fondo di garanzia per la cessione del quinto al personale dipendente, e quella di lire 1.000.000, che la famiglia del compianto collega Ferruccio Troiani, per onorarne la memoria, ha messo a disposizione dell'Istituto per l'istituzione di due borse di studio in favore di studenti, orfani di giornalisti, iscritti a corsi di specializzazione o di perfezionamento post-universitari.

GESTIONE ASSEGNI FAMILIARI.

Il bilancio dell'esercizio 1961 della Gestione assegni familiari si chiude con un avanzo economico di lire 2.240.482 e con un avanzo finanziario di lire 2.842.082.

Da rilevare il notevole aumento, rispetto all'esercizio 1960, dei contributi, passati da lire 204.654.236 a lire 236.946.933, e degli assegni familiari corrisposti, passati da lire 186.859.357 a lire 224.503.746.

Tale incremento si è verificato per effetto dell'accordo intervenuto tra la Federazione della stampa italiana, la Federazione italiana editori giornali e l'Istituto, in base al quale, con decorrenza 1° maggio 1961, si è proceduto, in via provvisoria — dietro autorizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — all'aumento degli assegni familiari e del relativo contributo delle aziende, nelle misure seguenti:

Assegni mensili:

- da lire 4.628 a lire 5.720 per ogni figlio;
- da lire 3.302 a lire 4.082 per il coniuge;
- da lire 1.430 a lire 1.768 per ciascun genitore.

Da rilevare il fatto che, per la prima volta, la misura degli assegni è stata determinata in modo autonomo, svincolandosi da quella prevista per il settore « Industria » della assicurazione generale obbligatoria.

Contributo mensile: dal 27 per cento al 32 per cento, sul massimale retributivo di lire 1.000 giornaliero.

Successivamente le misure del contributo e degli assegni previste in tale accordo, sono state inserite nella legge 17 ottobre 1961, n. 1038, la quale, organicamente disciplinando e riformando la materia, consacrava l'esistenza della Gestione autonoma degli assegni familiari per i giornalisti professionisti.

È da rilevare che tale provvedimento modificava le modalità di computo del contributo (12,80 per cento sull'intera retribuzione, entro i limiti del massimale di lire 65.000 mensili) lasciandone tuttavia inalterato l'importo mensile (lire 8.320).

Il provvedimento di legge sopra richiamato ha introdotto, inoltre, importanti innovazioni e perfezionamenti normativi.

Di particolare rilievo, i seguenti:

a) il diritto agli assegni familiari si prescrive nel termine di due anni, anziché di un anno come era previsto dal testo unico 30 maggio 1955, n. 797;

b) il limite di età per fruire degli assegni familiari è stato elevato dal 21° al 26° anno di età, per i figli studenti a carico;

c) in mancanza di convivenza, la prova di vivenza a carico per i familiari può essere fornita anche con atto notorio.

Della proroga degli assegni familiari per i figli fino al 26° anno di età, hanno beneficiato, per l'anno scolastico 1961-1962, circa 70 studenti universitari. Il relativo onere finanziario ha inciso modestamente sul bilancio dell'esercizio 1961, in quanto il provvedimento è entrato in vigore il 1° novembre 1961.

I giornalisti iscritti alla Gestione assegni familiari, accertati in base alle denunce mensili trasmesse dalle aziende editoriali, risultano in numero di 2.681 con 4.243 familiari a carico, di cui 1.667 mogli, 2.327 figli e 249 genitori.

Null'altro riteniamo di dover aggiungere sul bilancio della Gestione, presentandosi esso in maniera estremamente semplice. Rileveremo, soltanto, che i criteri di attribuzione della quota di spese generali di amministrazione sono i medesimi seguiti per gli scorsi esercizi. Nell'impossibilità di identificare i singoli oneri, si è ripartita la spesa complessiva sostenuta dall'Ente in misura proporzionale alle entrate delle singole gestioni.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE.

Al termine del decennio di gestione provvisoria delle attività previdenziali e assistenziali dell'Istituto, si possono trarre conclusioni, obiettivamente positive, dal lavoro compiuto.

Basti rilevare, fra le principali:

L'assetto istituzionale dell'Ente, amministrato da un Consiglio di amministrazione — in luogo del precedente Consiglio generale — e da un Comitato esecutivo — in luogo del precedente Consiglio direttivo — con l'istituzione di una Direzione generale — in sostituzione della precedente carica elettiva di Consigliere amministratore — volta ad assicurare la continuità tecnica nella direzione dell'Istituto;

L'assetto contributivo, non più vincolato a norme contrattuali ma a norme legislative, tali da assicurare l'incremento automatico della misura delle aliquote contributive, in corrispondenza a quelle devolute alle gestioni assicurative obbligatorie, delle quali l'Istituto è sostitutivo;

L'assetto previdenziale, con l'istituzione di un sistema organico di pensionamento, entrato in vigore dal 1° gennaio 1953, condizionato alla costituzione di una riserva, la cui entità è determinata in base ad un bilancio tecnico, secondo i principi informatori delle gestioni assicurative obbligatorie;

L'assetto del trattamento malattia, svincolato dalla gestione « Fondiaria » e notevolmente sviluppato nell'ampiezza e nella entità delle singole prestazioni;

L'assetto del trattamento disoccupazione, con l'abolizione del precedente sistema basato sulla graduale liquidazione ai disoccupati della loro posizione contributiva, con la conseguente eliminazione della stessa e la cancellazione dell'iscritto dall'Istituto;

L'assetto del trattamento tubercolosi, sottratto al precedente sistema delle erogazioni assistenziali;

L'assetto istituzionale autonomo della gestione degli assegni familiari;

L'assetto contrattuale dell'assicurazione contro il rischio di infortunio.

In particolare, va rilevato, *nel campo delle pensioni*:

l'istituzione della pensione indiretta, nel caso di morte dell'assicurato prima del pensionamento;

l'istituzione della pensione di invalidità;

l'istituzione di un tredicesimo rateo di pensione;

l'istituzione di un assegno aggiuntivo per i figli e per le mogli a carico.

Nel campo dell'assicurazione malattia:

l'estensione dell'assistenza ai familiari dell'assicurato;

l'istituzione di forme di assistenza diretta, mediante convenzioni con cliniche, ambulatori e studi professionali;

l'adozione di tariffe non inferiori e, negli ultimi tempi, per molti aspetti superiori a quelle statuite dagli Ordini professionali dei medici.

Nel campo dell'assistenza creditizia e immobiliare:

l'istituzione di prestiti ai giornalisti non interferenti, come nel passato, sulle loro posizioni contributive;

l'istituzione — con un primo esperimento per l'importo di mezzo miliardo di lire — di mutui ipotecari individuali per l'acquisto di case;

la costruzione di case a riscatto per i giornalisti, con il contributo dello Stato o nell'ambito dell'I. N. A.-Casa, in vari capoluoghi di Regione (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Bari, Trieste);

la concessione di garanzie e di prefinanziamenti a circa 20 cooperative di giornalisti professionisti.

Nell'ambito del consolidamento finanziario dell'Ente:

l'incremento del contributo dello Stato, portato dai 60 milioni annui del 1952 a 300 milioni;

l'incremento dei contributi straordinari, legati a convenzioni ed a erogazioni speciali (C. O. N. I. — Fondo nazionale soccorso invernale — Fiere e lotterie);

l'investimento di una sensibile aliquota della riserva tecnica in suoli edificatori ed immobili, per tutelarne il valore monetario nei riflessi di possibili congiunture inflazionistiche.

* * *

Quali prospettive si aprono per l'Ente, in conseguenza delle posizioni che risultano conseguite alla fine di questo decennio, sul piano giuridico e finanziario?

Riteniamo che siano notevoli e che si possano così articolare:

Nel campo delle pensioni:

fusione delle 3 aliquote — rese necessarie, nel primo decennio, dalla proiezione degli assegni integrativi, della contribuzione contrattuale e della contribuzione di legge — in unica aliquota commisurata alle retribuzioni o alle relative contribuzioni, con una notevole semplificazione del sistema di calcolo;

incremento della misura delle pensioni, sia di vecchiaia che di invalidità, e sua elaborazione in maniera da poter concedere anche un 14° rateo, parallelamente all'indennità redazionale prevista dal contratto di lavoro per i giornalisti in attività di servizio;

allargamento delle aliquote di reversibilità della pensione;

estensione dell'aumento di un decimo ai figli studenti, fino al 26° anno di età, in correlazione alle norme vigenti in materia di assegni familiari;

estensione dell'erogazione in capitale di lire 1.000.000 a tutti i casi di morte di giornalisti in servizio, disoccupati e pensionati, imputandone — per ragioni tecniche — la norma e la spesa all'assicurazione di malattia;

estensione del minimale, rapportato ad un'aliquota del minimo contrattuale di redattore, alle pensioni di invalidità;

ricerca, d'intesa con i competenti organi ministeriali, di nuovi criteri per la costituzione della riserva tecnica, in modo da alleggerire le quote di accantonamento annuo conservando,

in ogni caso, il sistema misto, finora seguito, per il finanziamento di tale assicurazione (parte a ripartizione, parte a capitalizzazione);

possibilità di riscuotere in capitale la differenza fra la misura della pensione liquidata dall'Istituto e la misura della pensione che, a parità di contribuzione, sarebbe liquidabile dall'I. N. P. S.

Nel campo dell'assicurazione malattia:

abolizione del termine di 180 giorni nell'anno solare per l'assistenza di malattia — ambulatoriale e domiciliare — affermando il principio dell'assistenza continuativa per tutta la durata della malattia;

facoltà di deroga alla norma che limita a 180 giorni il periodo di ricovero in ospedali o case di cura;

estensione del periodo di assistenza in favore degli assicurati con più di 15 anni di copertura assicurativa e con oltre 55 anni di età;

elaborazione di un tariffario nazionale per tutte le prestazioni medico-chirurgiche, da sostituirsi alle tariffe degli ordini provinciali dei medici, uniformando il trattamento assistenziale nei confronti di tutti gli iscritti all'Istituto e dei loro familiari.

Nel campo dell'assicurazione contro la disoccupazione:

aumento della misura dell'indennità, sia per gli iscritti che per i loro familiari a carico;
estensione del periodo di tutela assicurativa in favore dei disoccupati con più di 15 anni di contribuzione e con oltre 55 anni di età.

Nel campo dell'assicurazione infortuni:

aumento dei capitali assicurativi;
elaborazione di una tabella propria dei gradi di invalidità, in sostituzione della tabella di legge.

Nel campo dell'assistenza creditizia e immobiliare:

sviluppo dell'attività in atto, utilizzando tutte le indicazioni che si possono trarre dalle esperienze compiute.

* * *

In questo momento estremamente importante della vita dell'Ente, per il passaggio a forme ed a livelli sempre più impegnativi delle sue gestioni e delle sue espressioni previdenziali e assistenziali, non si può fare a meno di rivolgere il pensiero grato a tutta la categoria, per l'interessamento e l'affetto che porta all'Ente e di cui sono testimonianza sicura non soltanto gli elogi, ma le stesse critiche, gli uni e le altre manifestazioni tangibili di tale attaccamento.

Un ringraziamento non meno sentito va rivolto alla Federazione nazionale della stampa italiana, alle Associazioni regionali di stampa e a tutti i colleghi che hanno partecipato all'amministrazione dell'Ente, dalla sua fondazione ad oggi, nonché alle amministrazioni dello Stato vigilanti — Presidenza del Consiglio, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero del tesoro — per la collaborazione intensa e proficua prestata, sia direttamente, sia a mezzo dei valorosi funzionari chiamati, di volta in volta, a far parte del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale dell'Ente.

Non è piaggeria, ma sincero riconoscimento, il sentimento di ringraziamento che la Direzione dell'Istituto sente di dover rivolgere, per la loro valida opera, al Presidente, Leonardo Azzarita; al Vice presidente, Ferruccio Lanfranchi; ai Consiglieri, ai Sindaci, ai componenti delle Commissioni consultive e dei Collegi tecnici, al personale di ogni ordine e grado, infaticabile e sempre più preparato ai nuovi compiti che l'Istituto si accinge ad affrontare.

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Leonardo Paloscia

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signor presidente, signori consiglieri, la gestione ordinaria dell'Istituto per l'esercizio 1961, si è conclusa con i seguenti risultati:

Entrate:

per contributi assicurativi e contributo dello Stato	L.	2.878.495.764
per redditi patrimoniali.	»	359.793.439
per proventi ed entrate diverse	»	107.184.299
Totale	L.	3.345.473.502

Uscite:

per prestazioni.	L.	1.503.137.299
per spese generali e diverse	»	249.690.949
	L.	1.752.828.248
avanzo economico	»	1.592.645.254
Totale	L.	3.345.473.502

Di detto avanzo, viene proposta la seguente ripartizione:

al fondo per le case di riposo giornalisti	L.	50.000.000
al fondo riserva generale	»	100.000.000
al fondo oscillazione valori	»	36.381.612
alla riserva tecnica.	»	1.406.263.642
Totale	L.	1.592.645.254

Il complesso delle entrate effettive ha subito, rispetto al 1960 un incremento di lire 1.843.256.076, pari al 33,70 per cento.

Ha contribuito in maniera determinante a tale notevole aumento, oltre al maggior gettito dei contributi assicurativi (2.313.255.856), la nuova misura del contributo dello Stato, stabilita in 300 milioni annui a decorrere dal 1° luglio 1959.

A tale titolo è stata iscritta in bilancio una entrata superiore di lire 462.500.000 alla corrispondente del 1960.

Il reddito delle riserve presenta rispetto al precedente esercizio un incremento di lire 82.508.487 — pari al 29,75 per cento — conseguito nonostante l'alta liquidità della situazione patrimoniale.

Quest'ultima potrà risultare convenientemente attenuata per l'avvenire ove si perseveri tenacemente nelle iniziative intraprese al fine di procedere ad idonei investimenti patrimoniali.

Le uscite effettive registrate per lire 1.752.828.248 attengono per ben lire 1.503.137.299 alle prestazioni assicurative ed assistenziali erogate nel corso dell'esercizio, le quali presentano rispetto al 1960 un incremento pari al 52 per cento.

Il Collegio non può rilevare che con compiacimento tale incremento delle prestazioni ed auspicarne nuovi ulteriori sviluppi, subordinatamente alle possibilità tecnico finanziarie della gestione.

Le spese generali di amministrazione, che ascendono all'ammontare di lire 195.503.867, incidono nella misura del 5,84 per cento sulle entrate effettive, con una diminuzione dello 0,86 per cento rispetto all'esercizio 1960. In valore, assoluto invece, sono aumentate di lire

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

27.966.225, ma la loro entità, nel complesso, può ritenersi contenuta entro limiti soddisfacenti, specie se posta in relazione con la molteplicità delle prestazioni garantite dall'Istituto.

Per quanto riguarda le spese di gestione immobili ammontanti a lire 20.443.492 è da rilevare una diminuzione della loro entità, in rapporto al precedente esercizio (0,24 per cento) in relazione alla cessazione di oneri a carattere eccezionale.

La situazione patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1961 presenta la seguente consistenza:

Attività:

patrimonio da reddito	L.	7.558.206.398
risconti e residui attivi	»	1.108.266.456
partite diverse	»	493.258.730
	L.	<u>9.159.731.584</u>

Passività:

fondi di riserva	L.	8.618.567.621
risconti e residui passivi	»	149.473.890
partite diverse	»	391.690.073
	L.	<u>9.159.731.584</u>

Le attività patrimoniali sono costituite per complessive lire 1.208.152.143 da disponibilità finanziarie giacenti su conti bancari, in gran parte vincolati; per lire 2.959.376.798 in titoli di proprietà e per lire 3.051.167.924 in investimenti immobiliari.

Al riguardo il Collegio, mentre ha preso atto che il consiglio di amministrazione, in rapporto a tale situazione, ha di recente approvato un programma quadriennale di investimenti immobiliari per 4 miliardi di lire, attualmente in fase di attuazione, ritiene auspicabile che sia dato ulteriore sollecito incremento agli investimenti patrimoniali con particolare riguardo a quelli immobiliari.

Ove peraltro il mercato non offra convenienti occasioni di investimenti definitivi come sovente per il passato avvenuto, sarà opportuno cedere, così come già praticato, a provvisorie forme di investimenti mobiliari o, quanto meno ricavare dai depositi bancari il più elevato reddito possibile.

La gestione assegni familiari per l'esercizio 1961, si è conclusa con i seguenti risultati:

Entrate:

per contributi assicurativi.	L.	246.946.933
per redditi patrimoniali.	»	4.865.845
		<u>251.812.778</u>
Totale	L.	<u>241.812.778</u>

Uscite:

per prestazioni.	L.	224.503.746
per spese generali o diverse.	»	15.058.550
	L.	<u>239.572.296</u>
avanzo economico	»	2.240.482
Totale	L.	<u>241.812.778</u>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Di conseguenza la situazione patrimoniale della gestione al 31 dicembre 1961 presenta la seguente consistenza:

Attività:

patrimonio da reddito	L.	106.054.183
residui attivi	»	38.731.024
Totale	L.	144.785.207

Passività:

residui passivi e debiti	L.	50.265.721
avanzo esercizi precedenti.	»	92.279.004
	L.	142.544.725
avanzo esercizio	»	2.240.482
Totale	L.	144.785.207

Le entrate effettive hanno subito un incremento di lire 32.709.289 rispetto al 1960. Le uscite, un incremento di lire 38.245.505.

Tali aumenti sono stati determinati dalla nuova misura dei contributi e degli assegni familiari in vigore dal 1° maggio 1961.

È da rilevare che il ridimensionamento della misura degli assegni familiari è stato effettuato utilizzando sia l'aumento intervenuto nella misura del contributo, sia le possibilità finanziarie della gestione che, nei decorsi esercizi, ha registrato notevoli avanzi.

In conseguenza, nell'esercizio 1961, il conto economico presenta una situazione vicina all'equilibrio, con un avanzo limitato a lire 2.240.482.

A conclusione della presente relazione, il Collegio dichiara che dalle verifiche eseguite nel corso del 1961 è sempre emersa la corretta tenuta della contabilità e la regolarità delle registrazioni e dei documenti esaminati. Dichiara, inoltre, che i dati esposti in bilancio corrispondono alle scritturazioni contabili.

Il Collegio, pertanto, propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del bilancio presentato al suo esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Paroli	—	Presidente
» Dott. Padellaro	—	Sindaco
» Dott. Fedi	—	Sindaco
» Dott. Indrio	—	Sindaco